

ATTI PARLAMENTARI

IV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
_{N. 1}

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

VOLUME CXXVI

ENTE AUTONOMO DI GESTIONE
PER LE PARTECIPAZIONI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO
DELL'INDUSTRIA MECCANICA (E. F. I. M.)

(Esercizio 1962 e 1963)

Presentata alla Presidenza il 30 agosto 1965

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 495 del 1° giugno 1965	<i>Pab.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1962 e 1963 dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (E.F.I.M.)	»	6

DOCUMENTI ALLEGATI:

Bilancio al 31 dicembre 1963	»	12
Relazione del Consiglio di amministrazione	»	14
Relazione del Consiglio di amministrazione sulla situazione economica e prospettive di mercato dei settori nei quali l'ente opera	»	25
Relazione del Collegio sindacale	»	28

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 495.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 1° giugno 1965;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale l'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (E.F.I.M.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1962 e 1963 nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

vista la pronuncia su tale conto, resa l'8 luglio 1964 dal Ministro per le partecipazioni statali, cui compete la vigilanza sull'Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1962 e 1963;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme col conto consuntivo per l'esercizio 1962 e 1963 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (E.F.I.M.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

F.to E. Costa

IL PRESIDENTE

F.to Carbone

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 1962 E 1963 DELL'ENTE AUTONOMO DI GESTIONE PER LE PARTECIPAZIONI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO DELL'INDUSTRIA MECCANICA (E.F.I.M.)

1. L'Ente autonomo di gestione per la partecipazione del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (E.F.I.M.) è stato costituito in persona giuridica di diritto pubblico, ai sensi dell'articolo 3 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589, con il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1962, n. 38, che ne ha approvato lo statuto, il quale all'articolo 9 dispone che alle sedute degli organi di amministrazione e sindacali assista, per l'esercizio del controllo ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, un magistrato della Corte dei conti, nominato dal Presidente.

Con decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1964, comunicato con nota del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 ottobre 1964, l'Ente è stato dichiarato sottoposto al controllo della Corte a norma dell'articolo 12 della citata legge n. 259 del 1958.

L'E.F.I.M. agisce in un settore, nel quale già opera altro ente a partecipazione statale con competenza generale: la Società finanziaria meccanica « Finmeccanica » del gruppo I.R.I. Secondo la sua denominazione, fine suo specifico sarebbe quello della gestione delle partecipazioni del Fondo di finanziamento dell'industria meccanica (F.I.M.) in liquidazione (1). Lo statuto, peraltro, genericamente dispone che l'Ente « provveda a gestire... le partecipazioni dirette determinate e ad esso trasferite ai sensi di legge » (articolo 1, primo comma).

Il primo gruppo di partecipazioni fu all'E.F.I.M. trasferito con decreto del Ministro per le partecipazioni statali 16 novembre 1962 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 318, del 14 dicembre 1962 (2)). Il provvedimento ha assegnato all'Ente 3.000.001 azioni della Società finanziaria Ernesto Breda, sulle 3.080.255 possedute dal F.I.M., al valore della quotazione media della borsa di Milano al 15 novembre 1962, di lire 4.780 ciascuna, rispetto al valore nominale di lire 3.000. Il valore totale delle azioni trasferite all'E.F.I.M. è stato quindi fissato nella somma di lire 14.340.004.780 (3).

L'Ente ha iniziato la propria attività al momento dell'acquisizione dei titoli, alla fine del 1962; perciò, confortato dall'avviso favorevole del Ministro per le partecipazioni statali, ha fissato al 31 dicembre 1963 la chiusura del primo esercizio.

Prima di procedere all'esame dei risultati, si reputa opportuno far cenno all'ordinamento dell'Ente, sulla cui gestione la Corte riferisce per la prima volta al Parlamento.

2. L'E.F.I.M., come accennato, è sorto per gestire le partecipazioni del Fondo di finanziamento dell'industria meccanica, in liquidazione; lo statuto, peraltro, non fa espressa men-

(1) Sulle operazioni liquidatorie del F.I.M. vedasi *infra* n. 7. Circa le ragioni della creazione dell'E.F.I.M., si legge nella relazione ministeriale al decreto costitutivo che « ovvi motivi di opportunità ed esigenze di coordinamento delle varie attività consigliano di non disperdere il complesso di partecipazioni azionarie posseduto dal F.I.M. »; perciò si è previsto « apposito Ente di gestione nel quale verranno inquadrare le accennate partecipazioni ». La denominazione adottata, in luogo di altre suggerite, vale ad esternare il proposito di « evitare la preoccupazione che altre aziende metalmeccaniche... possano essere eventualmente assorbite nel nuovo Ente di gestione, il quale ha lo scopo precipuo di inquadrare le partecipazioni F.I.M., già determinate e precisamente identificabili in base alle norme vigenti ».

Si vedrà in seguito come di siffatto proposito non siasi poi tenuto sempre conto.

(2) Il provvedimento è stato adottato ai sensi dell'articolo 4 della legge 7 febbraio 1956, n. 45, che ha attribuito al Ministro il potere di disporre, con proprio decreto « la cessione ad un Ente di diritto pubblico » delle « attività di liquidazione » e dei « titoli azionari e obbligazionari » provenienti dalla liquidazione del F.I.M..

(3) La valutazione delle azioni è stata effettuata dal Ministero secondo i criteri stabiliti dalla legge 21 giugno 1960, n. 649, che, con specifico riguardo al trasferimento agli enti di gestione di determinate partecipazioni — fra le quali non sono indicate le azioni della Finanziaria Breda, qui in oggetto — ha disposto che il valore venga fissato « sulla base delle quotazioni ufficiali dei titoli ».

zione di tale limitazione, che — conviene subito dire, sebbene il rilievo tragga origine da fatti successivi all'esercizio qui considerato — se pure in origine un valore aveva è venuta con il tempo a perderlo del tutto. Infatti, dapprima, con decreti del Ministro per le partecipazioni statali del 19 novembre 1963 — entrati in vigore dopo la pubblicazione nelle *Gazzette Ufficiali* n. 37 del 12 febbraio e n. 58 del 5 marzo 1964 — si è disposto il trasferimento all'E.F.I.M. delle Società « Energie » di Bolzano e « Carbosarda », che mai hanno fatto parte del complesso del F.I.M. (4); tale assetto ha poi trovato riconoscimento nella legge 5 novembre 1964, n. 1176, che genericamente si riferisce alle « partecipazioni azionarie... attribuite » all'Ente, riconoscendo a questo il potere di costituire società per azioni, assumere nuove partecipazioni, riordinare per la maggiore efficienza le società controllate (5).

3. Il potere di direttiva sull'attività dell'E.F.I.M. spetta, ai sensi dello statuto (articolo 1, comma secondo) al Comitato interministeriale per le partecipazioni statali, previsto dall'articolo 4 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589.

Il Ministro per le partecipazioni statali esercita la vigilanza sulla gestione; in particolare, nomina gli organi di amministrazione e sindacale, approva le deliberazioni concernenti le modifiche statutarie ed i bilanci annuali.

Organi dell'Ente sono il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei sindaci.

Il bilancio dell'Ente deve trasmettersi, per l'approvazione, al Ministero di vigilanza, unitamente alla relazione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio, che è coincidente con l'anno solare; alla relazione del Consiglio deve unirsi un « rapporto sulla situazione economica del settore nel quale l'Ente opera e delle Aziende inquadrate nell'Ente » (articolo 11 statuto).

4. In virtù di disposizione statutaria, poi riprodotta dall'articolo 6 della citata legge n. 1176 del 1964, sono regolati da contratto di impiego privato i rapporti con il personale, del quale è stato richiesto al Ministero del lavoro e della previdenza sociale l'inquadramento nel settore metalmeccanico, nella considerazione del tipo delle aziende controllate dall'Ente.

Il Consiglio di amministrazione, al fine di limitare la struttura organizzativa al minimo indispensabile, ha deliberato di utilizzare, nella prima fase, personale e servizi di società controllate.

5. L'attività svolta dall'Ente nel primo esercizio può sintetizzarsi come segue.

Si è, anzitutto, provveduto ad una prima organizzazione degli uffici, mediante l'utilizzazione, nella fase iniziale, delle attrezzature strumentali e funzionali delle società controllate.

Le assunzioni dirette, essendosi l'Ente, prima del marzo 1963, servito esclusivamente di personale di dette società, si sono limitate a n. 11 unità tra funzionari e impiegati.

L'Ente non si è avvalso, se non in misura limitata e con carattere saltuario, di consulenti esterni.

A tenore del citato articolo 11 dello statuto, è stato prodotto, in allegato alla relazione sul bilancio, un rapporto sulla situazione economica del settore nel quale l'Ente opera e delle aziende inquadrate.

L'azione svolta dall'Ente è esposta dall'organo di amministrazione nei seguenti termini:

consolidamento della gestione delle aziende controllate dalla Finanziaria Breda, già da molti anni in esercizio;

avviamento, da parte della stessa Finanziaria, di nuove iniziative industriali precedentemente impostate;

ricerca e studio di nuove attività industriali da realizzare nel mezzogiorno;

iniziative di carattere generale di gruppo, quali la preparazione, mediante corsi di addestramento, del personale necessario all'esercizio delle nuove aziende; la partecipazione a Fiere e Mostre per introdurre sul mercato nuovi prodotti.

(4) L'impresa elettrica della Società Carbosarda è stata poi trasferita all'E.N.E.L., come esposto nella Relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di quest'ultimo, per l'esercizio 1964.

(5) La legge citata — che ha attribuito all'E.F.I.M. un fondo di dotazione di 25 miliardi, da corrispondere negli esercizi fino al 1968 — prescrive l'autorizzazione governativa per la cessione di partecipazioni di proprietà dell'Ente; autorizza questo ad emettere obbligazioni, alle quali può accordarsi la garanzia statale; detta disposizioni sul regime fiscale dei trasferimenti di titoli e delle operazioni di finanziamento alle Società controllate.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Particolare importanza ha assunto la ricerca e la selezione delle attività da intraprendere, lo studio dei mercati e dei processi produttivi. A tal fine, nuove società sono state formate dalla Finanziaria Ernesto Breda e di altre è prevista la costituzione, sebbene non ancora avvenuta per diverse ragioni, non ultima delle quali la mancanza di disponibilità finanziarie nel corso dell'esercizio (6).

L'Ente di gestione, attraverso la Finanziaria Ernesto Breda, di cui possiede, come già notato, 3.000.001 azioni del valore nominale di lire 3.000 ciascuna, sulle 6.000.000 rappresentanti l'intero capitale azionario, controlla le seguenti aziende:

SOCIETA' ED ATTIVITA'	CAPITALE SOCIALE		
	Totale in milioni di lire	Di proprietà Finanziaria Breda	
		in milioni di lire	%
GRUPPO BREDA			
Breda Elettromeccanica (macchine elettriche)	1.000	950	95
Breda Termomeccanica e Locomotive (macchine termiche)	1.500	1.425	95
Fabbrica Automobili Isotta Fraschini e motori Breda (motori)	1.200	840	70
Breda Ferroviaria (materiale rotabile)	1.000	950	95
Breda Fucine (stampati forgiati fucinati)	1.500	1.500	100
Breda Meccanica Bresciana (armi)	1.000	950	95
Breda Meccanica Romana (inattiva)	600	570	95
Istituto Ricerche Breda (ricerche e prove su materiali) .	150	150	100
Breda Elettromeccanica Locomotive (inattiva)	100	100	100
Industrie Meccaniche e Motoristiche (inattiva)	250	250	100
S.I.G.M.A. Società Immobiliare Generale Milanese Azionaria (immobiliare)	550	550	100
<i>Nuove iniziative:</i>			
Pignone SUD (strumenti di misura e controllo)	1.000	500	50
Cartiera Mediterranea (carta e cartoni)	1.500	750	50
Fucine Meridionali (stampati forgiati fucinati)	1.500	750	50
Breda Hupp (condizionamento d'aria)	540	360	66,6
Società Italiana Vetro (Vetro piano)	7.500	2.500	33,3
A.L.C.E. (macchine elettriche)	1.000	350	35
Brema (copertoni auto)	1.500	750	50
Metalchimica Meridionale (prodotti chimici)	100	51	51
Frigodaunia (alimenti surgelati)	50	25,5	51
Breda Precision (strumenti di precisione)	6	3,7	60
INSUD (finanziaria)	10.000	5.000	50

(6) Come avvertito (retro, nota 4) al fondo di dotazione dell'Ente è stata poi assegnata la somma di 25 miliardi, con la legge 5 novembre 1964, n. 1176.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SOCIETA' ED ATTIVITA'	CAPITALE SOCIALE		
	Totale in milioni di lire	Di proprietà Finanziaria Breda	
		in milioni di lire	%
<i>In gestione fiduciaria:</i>			
Reggiane O.M.I. (materiale rotabile-impianti industriali)	2.500	—	—
Scientifica Radio Brevetti Ducati (immobiliare)	900	—	—
Ducati Meccanica (motociclette motori)	2.250	—	—
Elettrotecnica Emiliana, già Ducati Elettrotecnica (7) (immobiliare)	233	—	—
Cantiere Navale Breda (costruzioni navali)	1.150	—	—
C.A.B. — Industrie Meccaniche Bergamasche (macchine agricole)	630	—	—
S.B.A.R.E.C. (caricamento o scaricamento proiettili) . .	137	—	—

6. Particolare cenno va fatto delle partecipazioni della Finanziaria Breda iscritte come « nuove iniziative » — alcune, peraltro, risalenti ad epoca anteriore alla costituzione dell'E.F.I.M. — attraverso le quali l'attività del gruppo nel Mezzogiorno viene ad estendersi al di là del settore meccanico, con l'assunzione di imprese manifatturiere, quali la Cartiera Mediterranea, la Società Italiana Vetro, la Brema (copertoni di auto), la Metalchimica Meridionale (prodotti chimici), la Frigodaunia (alimenti surgelati). Si è, inoltre, costituita la INSUD, società finanziaria.

Ne risulta così un assetto, da un lato, non conforme allo schema previsto dalle norme costitutive — che delimitano il settore di intervento dell'Ente alle partecipazioni ad imprese meccaniche — e dall'altro non compatibile con il criterio generale, sancito dalla legge 21 giugno 1960, n. 649, che, con riguardo all'inquadramento negli enti di gestione « esistenti o che saranno costituiti » di alcune società, ha fatto divieto di trasferire « partecipazioni estranee ai fini istituzionali propri di detti enti » (articolo 14) (8).

7. Per quel che attiene alle aziende in gestione fiduciaria, è da notare come il F.I.M., a seguito del Decreto ministeriale 19 dicembre 1958 — il quale fissava al 31 dicembre 1958 il termine per la chiusura della sua liquidazione, rimandando ad un successivo provvedimento il trasferimento delle residue attività — si trovò nella necessità di continuare a mantenere il coordinamento delle gestioni ed il controllo delle società che ad esso facevano capo, controllo che, sentito il Ministero delle partecipazioni statali, affidò alla Finanziaria Breda, provvista dell'organizzazione più idonea, cedendo in comodato alla stessa il 51 per cento dei relativi pacchetti azionari, donde la gestione fiduciaria in esame.

Le aziende in gestione fiduciaria risultano incluse nella tabella allegata alla citata legge 21 giugno 1960, n. 649, che ne ha previsto il trasferimento, con decreto ministeriale, ad enti di gestione costituiti o da costituire.

8. La liquidazione del Fondo per il finanziamento dell'industria meccanica, prevista dal citato decreto ministeriale del 1958, non si è ancora chiusa. Un cenno della relativa vicenda non sembra superfluo in vista dei suoi riflessi sulla gestione dell'E.F.I.M.

Il Fondo per il finanziamento dell'industria meccanica venne costituito con decreto legi-

(7) Il cambiamento della ragione sociale ha avuto luogo il 14 aprile 1960, previa autorizzazione del Ministro per le partecipazioni statali, a seguito di cessione delle attività industriali ad altra ditta.

(8) L'argomento ha formato oggetto di dibattiti parlamentari, in occasione dei lavori preparatori della legge 5 novembre 1964, n. 1176 (Atti parlamentari, IV Legislatura, Camera dei Deputati, Discussioni, 22, 23 e 24 settembre 1964).

slativo 8 settembre 1947, n. 889, con carattere di temporaneità; lo stesso provvedimento ne prevedeva la liquidazione, disponendo all'articolo 13: « Con decreto del Ministro per il tesoro, di concerto con quello per l'industria e commercio e per il commercio con l'estero, sarà fissata la data di cessazione delle operazioni del Fondo ». La liquidazione doveva essere affidata all'Istituto Mobiliare Italiano » per conto del Tesoro, con facoltà anche di rilievo delle attività del Fondo in tutto o in parte, alle condizioni e con le modalità da stabilirsi dal Ministro per il tesoro ».

Successivamente, la legge 17 ottobre 1950, n. 840, che ha ratificato, con modificazioni, il predetto decreto n. 889 del 1947, ha espressamente disposto la messa in liquidazione del Fondo (articolo 2), demandando ad un apposito comitato di presentare « entro il 31 dicembre 1951 al Ministro per il tesoro ed a quello per l'industria e il commercio il rendiconto e la relazione di chiusura » (articolo 6, primo comma). Ha inoltre previsto che « le attività esistenti alla cessazione delle operazioni del comitato saranno versate al Tesoro dello Stato, sui capitoli del bilancio indicati dal Ministero del tesoro, dedotta, a copertura delle spese di liquidazione ed amministrazione, una aliquota che sarà determinata dal Ministro per il tesoro, sentito il comitato » (articolo 6, secondo comma).

È poi intervenuta la legge 7 febbraio 1956, n. 45, che ha di nuovo demandato al Ministro per il tesoro, di concerto con quello per l'industria e commercio, la fissazione del termine di chiusura delle operazioni di liquidazione, prescrivendo « il versamento allo Stato o la cessione ad un Ente di diritto pubblico oltreché delle attività della liquidazione, anche dei titoli azionari ed obbligazionari provenienti dalla liquidazione stessa dei quali non ravvisi opportuno o conveniente lo smobilizzo ».

In forza della legge 22 dicembre 1956, n. 1589, tali attribuzioni e facoltà sono poi passate al Ministro per le partecipazioni statali, il quale, con il citato decreto 19 dicembre 1958, ha fissato al 31 dicembre 1958 il termine per la chiusura della liquidazione del F.I.M., riservando, però, ad « un successivo provvedimento ai sensi di legge » il trasferimento della residua attività e la sistemazione di pochi residui impegni.

L'esistenza di operazioni non ancora definite ha però provocato ulteriori rinvii della chiusura della liquidazione: l'ultimo, disposto con decreto 31 marzo 1965 del Ministro per le partecipazioni statali, fissa la data del 31 dicembre 1965.

La chiusura della liquidazione è ostacolata da pendenze inerenti al regolamento dei rapporti finanziari con la Cassa depositi e prestiti conseguenti alla convenzione stipulata il 26 maggio 1949 tra il Ministro per il tesoro, l'IMI (allora gestore *ex lege* del FIM) e la Cassa stessa.

9. Bilancio dell'E.F.I.M. al 31 dicembre 1963.

Il bilancio copre un periodo di circa 23 mesi dalla data di costituzione dell'Ente (27 gennaio 1962) al 31 dicembre 1963.

Fra le voci più significative, si segnalano le seguenti.

All'attivo dello stato patrimoniale, i titoli azionari, figuranti nell'importo di lire 9.000.003.000, sono rappresentati dalle 3.000.001 azioni della Società Finanziaria Ernesto Breda, valutate al valore nominale di lire 3.000 ciascuna, trasferite all'Ente con il richiamato decreto ministeriale 16 novembre 1962.

Al passivo, i titoli predetti sono iscritti nel medesimo importo di lire 9.000.003.000, figurante all'attivo.

Devesi in proposito osservare come tale dato non corrisponda al valore riferito ai titoli con il decreto di trasferimento, che ha fissato la somma di lire 14.340.004.780: elemento, questo, che l'Ente deve assumere nel proprio bilancio, come componente del fondo di dotazione.

La voce « creditori diversi » (lire 114.971.879) comprende il debito verso la Tesoreria Provinciale di lire 44.550.015, quale imposta sulle società da corrispondere.

Tale imposta, trattandosi di società ed enti finanziari a partecipazione statale, è ridotta, qualora si verificano alcune condizioni, del 40 per cento. Poiché il relativo riconoscimento viene fatto dagli uffici fiscali tramite la Banca d'Italia a consuntivo, nel bilancio di cui si dà conto è stata accreditata la Tesoreria per la somma sopra indicata, pari al 60 per cento dell'imposta, mentre nei ratei passivi come oneri da definire risulta accantonato l'ulteriore 40 per cento.

I ratei passivi (lire 55.162.300) si riferiscono, oltre a quanto detto nella voce precedente, ad oneri di competenza dell'esercizio.

Fra i conti di ordine risultano, sia all'attivo che al passivo, il valore dei titoli azionari di proprietà nonché l'ammontare degli impegni per garanzie. Quest'ultima posta si riferisce

alla garanzia fidejussoria dell'Ente a favore dell'I.N.P.S., in sostituzione di quella in precedenza prestata (con nota 28 marzo 1958) dal F.I.M., per il buon fine di un prestito obbligazionario al 6 per cento (in origine di lire 3.000 milioni), emesso nel 1957 dalla Società Reggiane — ammortizzabile dal 1° febbraio 1961 al 1° febbraio 1975 — sottoscritto interamente dal F.I.M. e da questo ceduto all'I.N.P.S. al prezzo di lire 930 (*plus*) per ogni titolo di lire 1.000 (9).

Questa operazione venne deliberata dal Consiglio di amministrazione in data 18 dicembre 1962, dietro disposizioni del Ministero delle partecipazioni statali (nota n. 22754 del 31 marzo 1962), al fine di consentire il trasferimento dal F.I.M. all'E.F.I.M. del pacchetto azionario di maggioranza Finanziaria Ernesto Breda.

Nel conto economico, gli accantonamenti riguardano le spese sostenute per acquisto di mobili e di un automezzo.

Le « spese ed oneri » comprendono i costi del personale e relativi oneri sociali; i costi sostenuti per l'addestramento delle maestranze da destinare alle nuove iniziative; le spese per le mostre, fiere, consorzi; gli oneri tributari.

Fra le rendite, i « dividendi su titoli » sono costituiti dal dividendo corrisposto dalla Finanziaria Ernesto Breda relativo all'esercizio 1961-62 e messo in pagamento il 2 gennaio 1963.

10. Il bilancio dell'esercizio 1963, con la relazione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale (verbale 26 febbraio 1964), è stato presentato al Ministro per le partecipazioni statali, che lo ha approvato con proprio decreto 8 luglio 1964.

(9) L'ammortamento di tale prestito è regolarmente in corso. Il residuo debito, in linea capitale, ammontava, al 2 febbraio 1965, a lire 2.273 milioni.

BILANCIO AL 31

STATO	
ATTIVO	
Titoli azionari	9.000.003.000
Mobili e automezzi	1
Oneri poliennali	46.485.000
Cassa e banche	166.544.009
Debitori diversi	110.000
Ratei attivi	12.005.472
	9.225.147.482
CONTI D'ORDINE	
Titoli in deposito presso terzi	9.000.003.000
Impegni per garanzie prestate	3.000.000.000
	21.225.150.482
CONTO PROFITTI (periodo: 1° febbraio 1962)	
SPESE	
Ammortamenti	7.931.313
Spese ed oneri	401.818.785
	52.337.214
UTILE DI ESERCIZIO	462.087.312

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Pietro Sette

DICEMBRE 1963

PATRIMONIALE	
PASSIVO	
Valore nominale dei titoli azionari trasferiti all'E.F.I.M.	9.000.003.000
Fondo di quiescenza	2.673.020
Creditori diversi	114.971.879
Ratei passivi	55.162.369
	9.172.810.268
UTILE DI ESERCIZIO . . .	52.337.214
	9.225.147.482
CONTI D'ORDINE	
Titoli di proprietà	9.000.003.000
Garanzie prestate	3.000.000.000
	21.225.150.482
E PERDITE	
31 dicembre 1963)	
RENDITE	
Dividendi su titoli	450.000.150
Interessi su depositi	11.960.042
Proventi diversi	127.120
	462.087.312

IL COLLEGIO SINDACALE
F.to Dott. Silvio Lauriti
 Dott. Ettore Campitelli
 Dott. Umberto Zanon

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COSTITUZIONE DELL'ENTE E DEI SUOI ORGANI.

L'Ente è stato costituito con Decreto del Presidente della Repubblica in data 27 gennaio 1962 n. 38, « ai fini dell'inquadramento delle partecipazioni statali » previsto dall'articolo 3 della legge istitutiva del Ministero delle Partecipazioni Statali.

Lo Statuto, approvato con lo stesso decreto, precisa che l'Ente, con personalità giuridica di diritto pubblico, « provvede a gestire, operando secondo criteri di economicità, le partecipazioni dirette determinate e ad esso trasferite ai sensi di legge », secondo le direttive generali del Comitato Interministeriale per le Partecipazioni Statali.

Le partecipazioni cui lo Statuto fa cenno sono, come è noto, quelle già gestite dal Fondo per il Finanziamento dell'industria meccanica, la cui liquidazione, disposta fin dal 1956, esponeva al rischio della dispersione un complesso di aziende che, a seguito di una oculata azione di risanamento, veniva giustamente giudicato un valido strumento di penetrazione economica e di incentivo per nuove iniziative. Il provvedimento istitutivo dell'Ente ha perciò inteso assicurare la continuità di gestione di un gruppo di aziende operanti prevalentemente nel campo metalmeccanico, storicamente, economicamente e funzionalmente unitario, e di ampliare le prospettive e gli sviluppi sia in senso territoriale, verso il Mezzogiorno d'Italia, sia nella gamma produttiva, verso cioè attività più tipicamente manifatturiere.

Gli organi dell'Ente sono stati creati con decreti del Ministero delle partecipazioni statali del 2 febbraio 1962.

Soltanto nel successivo mese di dicembre l'Ente ha però assunto consistenza patrimoniale, a seguito del trasferimento da parte del F.I.M. in liquidazione del pacchetto azionario di controllo della maggiore e più rappresentativa delle Aziende del Gruppo, la Finanziaria Ernesto Breda. Essendo stato il trasferimento disposto dal Ministero delle partecipazioni statali con decreto del 16 novembre 1962 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 dicembre, lo stesso dicastero ha perciò stesso consentito che la chiusura del primo bilancio dell'Ente, che secondo statuto avrebbe dovuto avvenire il 31 dicembre 1962, venisse fissata al 31 dicembre 1963.

Prima cura che si è posta l'Ente è stata naturalmente quella di provvedere alla propria organizzazione, alla quale esso ha inteso dare una struttura snella, limitata alle più strette esigenze di funzionalità, in corrispondenza al maggior grado di decentramento consentito alle gestioni aziendali controllate e di responsabilità attribuita ai rispettivi capi di esse. Il sistema, già felicemente sperimentato nel Gruppo Breda, consente l'esercizio di un controllo generale delle situazioni e degli indirizzi di ciascuna azienda, in piena collaborazione con i dirigenti responsabili del loro andamento, fattori primi e insostituibili dell'efficienza e della dinamica produttiva non meno che dei risultati economici.

Grazie anche all'Ispettorato Amministrativo, creato nel proprio seno insieme a servizi tecnici e di studio, l'Ente è in grado di seguire sistematicamente le situazioni aziendali, misurare l'efficienza produttiva e reddituale di ciascuna ed avvertire così per tempo le correzioni, gli aggiornamenti e i rinnovamenti di cui l'eventuale scostamento dal normale andamento mettesse in evidenza l'opportunità.

Per altre esigenze di carattere generale si fa normalmente ricorso alla preesistente organizzazione delle Società controllate, in particolare di quella della Finanziaria Ernesto Breda.

L'ATTIVITÀ DELL'ENTE NEL PERIODO 1962-63.

Nel periodo cui si riferisce la presente relazione, l'attività dell'Ente si è indirizzata anzitutto al rafforzamento delle aziende già in esercizio, all'avviamento delle iniziative precedentemente impostate, nonché alla ricerca e allo studio di nuove realizzazioni che contemperassero le perseguite finalità d'ordine sociale con i criteri di una sana economicità.

1. La gestione delle aziende del tradizionale ceppo Breda ha risentito nel 1963 delle difficoltà che l'intero comparto metalmeccanico italiano ha dovuto fronteggiare: scarsità di

mano d'opera qualificata, atteggiamento riflessivo dei committenti, problemi creditizi, maggior costo del lavoro oltre i limiti consentiti dalla produttività.

A questo insieme di fattori negativi le Aziende del Gruppo hanno reagito con prontezza, operando sui tempi di lavorazione mediante l'aggiornamento dei mezzi tecnici e la concentrazione delle produzioni, nonché attuando ogni possibile economia nelle spese generali.

Questi sforzi, se sono valsi a contenere gli effetti della congiuntura, hanno messo altresì in luce la difficoltà da parte delle Aziende di assorbire senza conseguenze eventuali nuovi appesantimenti dei costi di produzione.

Per effetto delle misure sopra cennate il livello produttivo e il fatturato delle Aziende in esercizio, delle quali si dirà più dettagliatamente in appresso, sono stati comunque soddisfacenti e i risultati economici, in senso assoluto, si appalesano non inferiori a quelli conseguiti nel 1962.

2. All'affiancamento e al controllo delle Aziende in esercizio si è accompagnato l'impegno, nella sua accezione più vasta, volto a portare a compimento le iniziative già impostate e a studiare e promuovere nuove realizzazioni.

Non occorre spendere molte parole per dare la misura dell'ampiezza di un impegno siffatto, che si riassume nella creazione dal nulla di opifici industriali tutti di media quando non di grandi dimensioni, in zone territoriali generalmente carenti delle necessarie infrastrutture.

Esso ha comportato la ricerca e la selezione delle attività da intraprendere; gli studi di mercato e dei processi tecnologici; la localizzazione delle imprese previa l'acquisizione dei terreni e la promozione delle infrastrutture; l'approvvigionamento dei macchinari e degli impianti; l'organizzazione preventiva delle reti di distribuzione commerciale; la formazione dei quadri direttivi; il reperimento e l'addestramento della mano d'opera.

In questa molteplicità di compiti il Gruppo si è giovato dell'apporto delle Aziende operative esistenti allorché l'iniziativa si allacciava ad attività produttive tradizionali. Per le iniziative invece avviate in settori nuovi si è fatto ricorso alla collaborazione di aziende o di gruppi industriali, talvolta esteri, specializzati nei settori stessi, i quali hanno fornito, oltre alla propria partecipazione azionaria, il contributo di una specifica preparazione tecnica e di preziose esperienze.

Il preventivo esame dei presupposti economici e delle premesse tecniche e merceologiche e la stessa diversificazione dei settori verso i quali si sono irradiate tali ultime iniziative (vetro, gomma, carta, prodotti surgelati, condizionamento d'aria, ecc.) sembrano rappresentare, nelle responsabili aspettative dell'Ente, una copertura di sufficiente tranquillità contro le alee che è lecito attribuire ad ogni nuova impresa.

Tra le provvidenze che si è ritenuto di mettere in atto senza indugio merita un cenno quanto si è fatto in materia di preparazione professionale, problema la cui soluzione, non di sola competenza delle aziende, condiziona buona parte dello sviluppo industriale del Mezzogiorno.

In aggiunta ai corsi di addestramento professionali che si svolgono a Milano sotto l'egida del Ministero del lavoro, sono stati avviati nel Mezzogiorno, sotto la direzione tecnica del Ministero della pubblica istruzione e con la collaborazione della Cassa per il Mezzogiorno, numerosi altri corsi per operai analfabeti e semi-analfabeti al fine di renderli idonei ai servizi ausiliari delle attività industriali; di specializzazione in settori aventi diretto riferimento alle nuove attività (vetro, carta, ecc.); di riconversione in discipline tecniche riservati ai geometri.

Nella sua opera di fiancheggiamento delle nuove iniziative l'Ente ha altresì ritenuto opportuno entrare a far parte dei Consorzi per le aree di industrializzazione di Bari e di Vasto, nei cui territori sono sorti o stanno per sorgere alcuni degli stabilimenti promossi, nonché di organizzare la partecipazione globale del Gruppo alla Fiera del Levante, a tal fine erigendo un padiglione da riservarsi in forma permanente.

Della sua realizzazione l'Ente ha dato incarico alla Finanziaria Ernesto Breda, adeguatamente contribuendovi.

3. Le previsioni formulate con la debita prudenza in sede di elaborazione delle nuove iniziative indicavano in 120 miliardi il fabbisogno finanziario occorrente per l'espletamento del programma.

Le stesse previsioni ne garantivano la copertura con l'autofinanziamento, con le maggiori fonti assicurate dalla feconda soluzione di operare in associazione con terzi, con il credito

agevolato a lungo termine e con le risorse dell'Ente, cui era stato dato affidamento su una futura disponibilità di un fondo di dotazione non inferiore a 25 miliardi.

Le mutate condizioni generali del mercato e la mancata assegnazione a tutt'oggi del fondo di dotazione espongono tuttavia le suddette previsioni a spostamenti non esattamente valutabili, troppi e complessi essendo gli elementi che li determinano.

I cennati mutamenti nelle condizioni generali del mercato, anche se hanno tratto a due problemi differenti, economico l'uno, finanziario l'altro, si ricongiungono nelle cause che caratterizzano l'attuale congiuntura, sommandosi negli effetti negativi.

Al notevole aumento dei prezzi registratosi nel secondo semestre del 1963, che si riflette tanto sulla costruzione dei nuovi impianti quanto sul fabbisogno per le scorte e il capitale d'esercizio e sugli oneri dell'avviamento, fa riscontro la sospensione praticamente intervenuta nello stesso periodo nella concessione dei finanziamenti a lunga scadenza. Evento questo che, appesantendo il credito ordinario, ha richiesto alle singole aziende un maggiore immobilizzo nel capitale d'esercizio e quindi un maggiore impegno finanziario da parte dell'azionista.

La disponibilità di un adeguato fondo di dotazione consentirà all'Ente non soltanto di ridurre le più vistose ripercussioni congiunturali a carico del proprio programma d'investimenti ma scongiurerà il pericolo di un suo rallentamento, per troppi aspetti, oltre quelli strettamente economici, deprecabile.

L'interesse generale richiede che i piani di sviluppo del Mezzogiorno d'Italia non subiscano remore laddove i programmi di investimento risultano ispirati a sani criteri di equilibrio economico e sociale.

ANDAMENTO DELLE AZIENDE CONTROLLATE.

Come si è detto all'inizio, l'Ente risulta attualmente intestatario del pacchetto di maggioranza, pari a 3.000.001 azioni, della Finanziaria Ernesto Breda (capitale 18 miliardi).

Questa a sua volta partecipa direttamente alle Aziende elencate nel prospetto che segue, che ne evidenzia la relativa distribuzione azionaria:

AZIENDA	Capitale sociale (in milioni di lire)	Distribuzione capitale sociale	
		Breda Finanziaria	Altri
Breda Elettromeccanica	1.500	1.450	50
Breda Termomeccanica e Locomotive	1.500	1.425	75
Fabbrica Automobili Isotta Fraschini e Motori Breda . .	1.200	840	360
Breda Fucine	1.500	1.500	—
Breda Ferroviaria	1.000	950	50
Breda Meccanica Bresciana	1.000	950	50
Breda Meccanica Romana	600	570	30
Reggiane - O.M.I.	2.500	475	2.025 FIM
Istituto Ricerche Breda	150	150	—
I.M.M.	250	250	—
S.I.G.M.A.	550	550	—
Breda Elettromeccanica e Locomotive	100	100	—
Pignone Sud	1.000	500	500
Fucine Meridionali	1.500	500	1.000
Cartiera Mediterranea	1.500	750	750
Breda Hupp	540	360	180

Ducati S.S.R.B.D.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

AZIENDA	Capitale Sociale (in milioni di lire)	Distribuzione capitale sociale	
		Finanziaria Breda	Altri
Società Italiana Vetro - S.I.V.	7.500	2.500	5.000
A.L.C.E.	1.000	350	650
BREMA	1.500	750	750
Metalchimica Meridionale	100	51	49
Frigodaunia	50	25,5	24,5
Breda Precision	6,2	3,72	2,48
Breda Interlake	1	0,25	0,75
INSUD	10.000	5.000	5.000
Locatrice Italiana	100	99,99	0,01
Tau Immobiliare	1	0,99	0,01
B.M.K.F.	100	50	50

La Finanziaria Breda gestisce inoltre fiduciariamente, per conto del F.I.M. in liquidazione, la Ducati S.S.R.B.D., la Ducati Meccanica, il Cantiere Navale Breda, la S.B.A.R.E.C., la C.A.B. e l'Elettrotecnica Emiliana.

Sull'andamento della Finanziaria Breda e delle sue partecipazioni dirette si forniscono le notizie che seguono.

FINANZIARIA ERNESTO BREDA.

Nell'esercizio chiuso al 30 giugno 1963 la Finanziaria Ernesto Breda ha realizzato un utile di 1.301 milioni che è risultato pari all'incirca a quello dell'esercizio 1961-62, essendosi compensato l'aggravio dovuto agli oneri fiscali e finanziari con un rigido contenimento delle spese generali e con i maggiori proventi finanziari.

Il reddito conseguito ha consentito di distribuire agli azionisti un dividendo del 5 per cento di incrementare di 336 milioni il fondo di riserva speciale da destinare alla costruzione, ampliamento e riattivazione di impianti industriali nel Sud d'Italia nel quadro delle norme previste per l'industrializzazione del Mezzogiorno.

BREDA ELETTROMECCANICA.

Il passaggio all'E.N.E.L. delle aziende erogatrici di energia ha dato luogo da parte delle stesse ad una prevedibile stasi negli approvvigionamenti che si è naturalmente riflessa nell'acquisizione di nuovo lavoro da parte della Breda Elettromeccanica. Al fenomeno non può attribuirsi che carattere temporaneo e per il momento esso non costituisce motivo di particolare preoccupazione.

La situazione ha peraltro consentito alla Breda Elettromeccanica di accelerare i lavori di ammodernamento e di integrazione dei propri impianti, di smaltire il carico di lavoro già acquisito facendole risentire in misura ridotta le difficoltà di reperimento della mano d'opera e di sperimentare nuove lavorazioni nel campo dei turboalternatori.

Le risultanze economiche del 1963 possono considerarsi soddisfacenti seppure inferiori a quelle dei precedenti due esercizi. Il fatturato, pur trattandosi di un elemento di significato relativo considerati i lunghi cicli di lavorazione che contrassegnano le produzioni elettromeccaniche, è rimasto all'incirca invariato rispetto al 1962.

La forza numerica del personale ascende ad 850 unità.

La Breda Elettromeccanica partecipa al capitale della Società A.L.C.E.

BREDA TERMOMECCANICA E LOCOMOTIVE.

Trattasi dell'Azienda che come volume di attività e numero di dipendenti (1300) può essere considerata la maggiore del Gruppo.

Nel corso del 1963, come già nel 1962, il suo ritmo produttivo è stato reso particolarmente intenso da un notevole carico di lavoro, specialmente nel campo degli impianti termici e produzioni assimilate e, in minor misura, nel settore « materiale ferroviario ».

Nel corso dell'ultimo esercizio sono stati ulteriormente migliorati e accresciuti i mezzi di produzione che hanno consentito, attraverso la riduzione dei tempi di lavorazione, di assorbire buona parte degli aumenti del costo della mano d'opera.

L'acquisizione di nuovo lavoro ha presentato nel complesso una certa flessione mentre i risultati economici si prevedono positivi.

BREDA FERROVIARIA.

Il piano decennale di rinnovamento, riclassamento, ammodernamento e potenziamento delle Ferrovie dello Stato approvato dal Parlamento con legge dell'aprile 1962 non ha dato tuttora alle aziende costruttrici di materiale rotabile quel vigoroso impulso di nuovo lavoro che ci si attendeva dopo la staticità degli anni precedenti. Se a ciò si aggiunge la riserva a favore delle Aziende operanti nel Sud del 40 per cento delle ordinazioni e l'accanita concorrenza tra le Aziende del Nord per acquisire la residua quota di lavoro, si saranno delineate le condizioni di particolare difficoltà in cui versa l'intero comparto, difficoltà alle quali la Breda Ferroviaria non è sfuggita ma ha potuto soltanto adeguarsi utilizzando parzialmente la propria capacità produttiva.

Ciò malgrado, anche per la Breda Ferroviaria si prevede per il 1963 un utile che, pur nella probabile modestia, è tanto più apprezzabile date le sfavorevoli circostanze che hanno contraddistinto l'esercizio.

La forza numerica supera di poco le 800 unità.

BREDA FUCINE.

L'Azienda, che ha recentemente installato un nuovo impianto per la produzione di tubi di perforazione con giunti di congiunzione saldati ed ha ampliato e ammodernato la fonderia acciaio, dispone ora di mezzi tecnici aggiornati che le consentono di offrire una produzione altamente specializzata a prezzi competitivi.

La sua attività produttiva è stata normale in tutti i settori, nonostante le maggiori difficoltà nel reperimento di lavoro comuni alle consorelle.

Il fatturato complessivo del 1963 non si è tuttavia scostato dal brillante livello raggiunto nel 1962, ciò che assicura per il 1963 analoghe positive risultanze economiche. La forza numerica si avvicina alle 1000 unità.

La Breda Fucine partecipa al capitale delle Fucine Meridionali.

FABBRICA AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI E MOTORI BREDA.

Questa Società, specializzata nella produzione motoristica, in particolare nel campo della motorizzazione ferroviaria, ha visto nel 1963 un accrescimento del carnet di lavoro superiore ai livelli 1962 e ha potuto sopperire alle crescenti esigenze delle lavorazioni grazie alla messa in funzione di nuove macchine automatiche.

Il carico di lavoro assicura la piena occupazione delle maestranze, che si aggirano sulle 500 unità, mentre il fatturato 1963 si è mantenuto sui valori 62. I risultati economici si prevedono anch'essi positivi malgrado i maggiori oneri di personale. Gli utili del 1962 furono destinati per la quasi totalità ad investimenti nel nuovo stabilimento di Bari, in corso di erezione.

BREDA MECCANICA BRESCIANA.

L'attività di questa azienda è rivolta, come è noto, alle produzioni di armi, da guerra e da caccia, che danno occupazione a circa 850 unità.

Ad importanti commesse belliche per l'estero ha fatto riscontro nel 1963 uno spiccato incremento nelle vendite dei fucili automatici da caccia (oltre 26 mila rispetto ai 20 mila

del 1962), ciò che ha richiesto nel complesso lo svolgimento di oltre un milione di ore produttive (826 mila nel 1962).

La Società, parallelamente alla produzione di armi da guerra convenzionali, ha avviato approfondite sperimentazioni nel campo dei razzi e dei missili raggiungendo risultati di grande interesse tecnico che lasciano prevedere analoghi sviluppi di carattere commerciale. Essa inoltre ha dato la propria collaborazione alla costituzione dell'ufficio tecnico della Breda Precision, per gli studi tecnici e di mercato nel settore della strumentazione elettronica.

Data anche la natura delle sue produzioni, che sono di alta precisione, anche nel 1963 particolari attenzioni sono state riservate dalla Breda Meccanica Bresciana all'ammodernamento degli impianti.

Il carnet di lavoro assicura piena occupazione alle maestranze mentre il raggiunto livello tecnologico e l'efficienza produttiva non lasciano dubbi sull'esito economico soddisfacente dell'esercizio 1963.

ISTITUTO DI RICERCHE BREDA.

L'attività dell'Istituto, che si svolge nel campo delle ricerche vere e proprie e in quello dei controlli e collaudi, si è sviluppata di recente nel settore dell'impiego degli isotopi radioattivi (metallurgia) e nel settore delle acque industriali, i cui problemi, dal reperimento alla depurazione, agli scarichi, si vanno facendo sempre più acuti non soltanto nel nostro Paese.

L'Istituto opera nell'interesse sia delle Società del Gruppo che dei terzi, accrescendo di anno in anno la propria notorietà. Il suo fatturato è pertanto in ascesa e nel 1963 è risultato superiore a quello del 1962 di circa il 30 per cento.

In considerazione delle accresciute esigenze meridionali è stato dato l'avvio alla creazione a Bari di una Sezione staccata dell'Istituto che metterà al servizio delle industrie del Mezzogiorno il contributo di una moderna sperimentazione scientifica. Si prevede che i nuovi laboratori possano entrare in funzione alla fine del 1964.

REGGIANE - O.M.I.

Le produzioni delle Reggiane - O.M.I. sono rivolte verso due settori distinti, uno ferroviario, l'altro di «impianti industriali». A tale concentrazione si è giunti con il riassetto di questa azienda, che nel 1962, dopo lunghi anni di gestioni in perdita, ha dato i primi risultati positivi. Il 1963 ha confermato, migliorandole, le risultanze dell'anno precedente sia per il carico di lavoro, che assicura piena occupazione alle maestranze per oltre un altro anno, sia per l'aspetto economico.

L'Azienda, che ha affrontato un programma di ammodernamento degli impianti di importanza decisiva per ridurre i costi e per fronteggiare le difficoltà di reperimento della mano d'opera, si è acquistata vasta notorietà nel settore delle forniture di impianti industriali che nel 1963 hanno rappresentato una importante aliquota delle ordinazioni assunte. Particolarmente nel campo degli zuccherifici le Reggiane perseguono una intensa attività commerciale all'estero, sui mercati di minore sviluppo industriale che presentano tuttora interessanti prospettive di lavoro.

La forza numerica delle Reggiane si aggira sulle 900 unità.

PIGNONE SUD.

Questa Società, creata dalla Finanziaria Ernesto Breda in partecipazione con il Nuovo Pignone, produce nel suo stabilimento di Bari valvole di sicurezza, valvole di regolazione, apparecchiature di telemisura, apparecchiature numeriche, quadri di controllo, alcuni tipi di strumenti pneumatici ed elettronici. Essa è entrata praticamente in piena produzione soltanto nel 1963, raggiungendo tuttavia alla fine dell'esercizio un fatturato di circa un miliardo e disponendo alla stessa epoca di un cospicuo carnet di lavoro. La forza complessiva supera le 600 unità e le sue prospettive, pur considerando gli oneri della fase di avviamento, si confermano buone.

FUCINE MERIDIONALI.

Anche questa azienda è sorta per iniziativa della Breda e del Nuovo Pignone ed è entrata in piena attività nel corso del 1963. Il suo stabilimento, ubicato a Bari, si articola su un Reparto Fonderia, un Reparto Macchinario e un Reparto Forgia aventi larga dotazione

di installazioni meccanizzate che rendono quelle officine tra le più moderne ed efficienti esistenti nel settore. La capacità produttiva del Reparto Fonderia è di circa 500 tonnellate al mese di getti d'acciaio di qualsiasi tipo. Il Reparto Forgia è munito di magli a stampare, di una pressa meccanica da 2500 tonnellate e di una pressa a fucinare da 500 tonnellate.

La forza ha subito un rapido incremento e supera ormai le 500 unità.

Il fatturato 1963 ammonta a circa 400 milioni. Gli oneri d'avviamento incidono naturalmente sulle risultanze economiche.

A.L.C.E. - AZIONARIA LAZIALE COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE.

Creata dalla Finanziaria Ernesto Breda e dalla Breda Elettromeccanica questa Società ha avviato la costruzione di un proprio stabilimento a Pomezia su un'area di 90.000 metri quadrati di cui circa un terzo coperta. Già installata temporaneamente a Roma (Torre Gaia), si prevede che l'Azienda possa trasferirsi nella nuova sede entro la fine del 1964 per proseguirvi, con impianti e macchinari modernissimi, la produzione di trasformatori di tutte le potenze oggi in uso in Italia, di macchine rotanti di media potenza, nonché di motori ed apparecchiature per trazione elettrica.

I risultati del primo esercizio sono stati positivi ed il carnet di lavoro assicura piena occupazione al personale che attualmente si aggira sulle 180 unità, ma che è destinato, nel nuovo stabilimento, a ricevere importanti incrementi.

BREDA HUPP.

La Società è stata costituita dalla Finanziaria Ernesto Breda in compartecipazione con la Hupp Co. di Cleveland (Ohio) per la produzione di apparecchiature per il condizionamento dell'aria e la refrigerazione industriale. La costruzione dello stabilimento, che sorgerà nella zona industriale di Bari, è stata iniziata nell'estate del 1963 per cui si prevede che esso possa entrare in produzione entro il corrente anno.

Anche questa Società ha dato anticipato sviluppo ad un'attività tecnico-commerciale, esitando macchine fornite dalla Hupp Corporation o fabbricate in una piccola officina allestita a Sesto San Giovanni.

BREDA MECCANICA ROMANA.

La Breda Meccanica Romana, creata per la fabbricazione di armi automatiche da guerra, è da lunghi anni produttivamente ferma per mancanza di ordinazioni. Tuttavia allo scopo di non togliere la possibilità di una riattivazione si è voluto evitare di disperdere il nucleo dei migliori specialisti che continuano in numero molto ridotto a lavorare per la Breda Meccanica Bresciana.

S.I.G.M.A. - SOCIETÀ IMMOBILIARE GENERALE MILANESE AZIONARIA TAU IMMOBILIARE I.M.M. - INDUSTRIE MECCANICHE MOTORISTICHE.

Queste Aziende svolgono un'attività prevalentemente di carattere immobiliare, costituite dall'amministrazione di stabilimenti inattivi o di terreni per i quali è in corso la elaborazione di programmi edilizi conformi alle recenti direttive di governo.

Oltre all'amministrazione del proprio patrimonio, la S.I.G.M.A. si è assunta iniziative nel campo alberghiero onde soddisfare soprattutto le esigenze dei lavoratori nelle zone industriali di Bari e di Vasto.

L'albergo di Bari, dotato dei più moderni impianti, è già terminato ed è di imminente apertura. Esso è provvisto di 96 camere; il ristorante, attrezzato per 150 persone, è del tipo self-service.

S.I.V. - SOCIETÀ ITALIANA VETRO.

Di questa Società va sottolineato il volume degli investimenti, previsti in circa lire 26.500.000.000 salvo ampliamento in corso di esame, a fronte dei quali l'I.M.I. ha deliberato finanziamenti agevolati per 18 miliardi. Il capitale sociale attualmente è di 7.500.000.000, e ad esso partecipano pariteticamente la Libbey Owens Ford di Toledo (Ohio), l'E.N.I. e la Finanziaria Ernesto Breda.

I lavori di costruzione dello stabilimento, che sta sorgendo a S. Salvo (Vasto) e che produrrà vetro e cristallo di vario tipo, proseguono attivamente. Nel frattempo la Società ha avviato una intensa attività commerciale intesa ad aprire alle future produzioni i necessari sbocchi.

Per accelerare i tempi la S.I.V. ha acquistato i primi ordini espletandoli con prodotti L.O.F. di importazione. Attualmente sono circa 80 gli addetti ai Servizi tecnici, commerciali e amministrativi della Società.

CARTIERA MEDITERRANEA.

La Società, che è stata creata per iniziativa della Finanziaria Breda e del Gruppo Donzelli, darà vita a Barletta ad uno stabilimento per la produzione di carte fini per usi industriali e tecnici e carte speciali per contenitori.

Esso occuperà un'area di oltre 500.000 metri quadrati di cui 50 mila coperti. La costruzione è ormai iniziata e macchinari e impianti sono stati già ordinati. Il grave problema dell'approvvigionamento idrico è stato risolto con la realizzazione di una condotta, che sarà ultimata entro il prossimo autunno, per l'adduzione alla Cartiera dell'acqua derivata dal fiume Ofanto.

Lo stabilimento, del quale si prevede l'entrata in funzione ai primi del 1965, darà progressivamente lavoro ad almeno 400 unità. Attualmente l'organico è molto ridotto, venendo le esigenze di carattere tecnico, commerciale, amministrativo coperte dall'assistenza del Gruppo Donzelli e della Finanziaria Breda.

ITALPERGA.

Filiazione della Cartiera Mediterranea è l'Italperga, il cui stabilimento, ormai in avanzata fase di realizzazione, occuperà una superficie di oltre 26 mila metri quadrati, adiacente a quello della Cartiera. Esso si dedicherà alla lavorazione e alla trasformazione della carta, con particolare riferimento alla fabbricazione di contenitori per il latte ed altri liquidi, e darà occupazione ad un centinaio di operai.

BREMA.

Creata per iniziativa della Finanziaria Ernesto Breda e del Cav. del Lavoro Dardanio Manuli, la Società produrrà pneumatici per autoveicoli e motocicli nella quantità iniziale di 2500 pezzi al giorno, con previsto aumento fino a 4-5 mila. I lavori di costruzione dello stabilimento sono stati già iniziati nella zona industriale di Bari, su un'area di circa 200 mila metri quadrati dei quali 30 mila risulteranno coperti alla fine dei lavori. Quasi tutto il macchinario è stato ordinato e parte di esso è già pronto. Lo stabilimento entrerà in produzione nel 1965 e darà progressiva occupazione a 400-500 unità. Nel frattempo la Società ha avviato l'attività di carattere commerciale mediante la vendita di coperture originali Seiberling Rubber marchiate Brema.

METALCHIMICA MERIDIONALE.

Il programma di questa Società, creata per la produzione di ossido di titanio, trovasi tuttora in fase di elaborazione tecnica per i delicati problemi che comportano l'approvvigionamento idrico e il deflusso dei residui di lavorazione. La localizzazione dello stabilimento è pertanto ancora incerta e l'avvio del programma inizialmente previsto ha subito una battuta d'arresto.

FRIGODAUNIA.

Costituita in compartecipazione con la S.P.A.C.S. ditta specializzata nel settore, il programma della Frigodaunia prevede la produzione di prodotti ortofrutticoli surgelati. Lo stabilimento sorgerà nella zona di Manfredonia e darà occupazione a circa 100 unità.

BREDA PRECISION.

L'iniziativa per la costituzione di questa Società è stata presa in partecipazione con la Casa americana General Precision, nota nel mondo per le sue produzioni nel campo delle apparecchiature elettroniche, elettriche, ottiche, pneumatiche, idrauliche e meccaniche.

La Società ha organizzato nell'ambito della Breda Meccanica Bresciana un Ufficio Tecnico con il compito di identificare le produzioni di diretto e maggiore interesse, anche commerciale, sul mercato europeo, per la loro successiva riproduzione in Italia su scala industriale.

BREDA INTERLAKE.

La Breda Interlake è una Società costituita con capitale Interlake Iron Co. di Cleveland (Ohio), Finanziaria Ernesto Breda e Carbosarda con l'obiettivo di costruire in Sardegna un impianto di ferroleghie. L'iniziativa, la cui attuazione è legata al riconoscimento di particolari condizioni e finanziamento, trovasi pertanto ancora in fase di studio.

LOCATRICE ITALIANA.

Costituita in partecipazione con Istituti bancari e finanziari italiani ed esteri, la Società si propone l'esercizio del «leasing» ossia la locazione, sia attiva che passiva, di mezzi di produzione per opifici industriali. Tale attività, che sta fiorendo negli Stati Uniti e si sta sviluppando intensamente anche in Europa, apre alla Società interessanti prospettive, attualmente in corso di studio per le successive applicazioni.

B.M.K.F. - SOCIETÀ AZIONARIA DI PROGETTAZIONI E COSTRUZIONI INDUSTRIALI.

Costituita dalla Finanziaria Ernesto Breda con la Casa americana Morrison-Knudsen di Boise (Idaho), questa Società, che è entrata in attività solo di recente, ha per oggetto la costruzione di stabilimenti e impianti industriali, compresa la progettazione e la programmazione dei lavori nonché gli studi e le ricerche applicate ai processi tecnologici, sia in Italia che all'estero.

L'ufficio Tecnico della Società, di cui fa parte anche personale americano, è già funzionante.

INSUD.

Per l'originalità strumentale merita particolare rilievo l'Insud, costituita, con capitale di 10 miliardi, dalla Cassa per il Mezzogiorno e dalla Finanziaria Ernesto Breda che hanno sottoscritto quote paritetiche pur riservando ad altri Enti la possibilità di futuro ingresso.

La Società ha per oggetto la promozione di iniziative industriali nei territori in cui si esercita l'attività della Cassa, con esclusione della Sicilia e della Sardegna.

All'Insud si aprono ampie prospettive di intervento, venendo essa a rappresentare un mezzo di integrazione degli organismi che operano nel settore nel momento in cui vieppiù si manifesta l'opportunità di ogni sforzo volto ad accelerare e a potenziare lo sviluppo di industrializzazione del Mezzogiorno.

L'Insud ha già dato l'avvio alla costituzione di alcune importanti aziende industriali quali l'Ajinomoto-Insud (glutammato monosodico), la Meridionale Cavi (cavi elettrici isolati), la Ferrosud (materiale ferroviario), le Industrie Elettromeccaniche Meridionali (materiale elettromeccanico), la Termosud (gruppi termoelettrici).

IL BILANCIO DELL'ENTE AL 31 DICEMBRE 1963

Riteniamo opportuno riportare qui di seguito le voci di bilancio corredate da brevi note illustrative.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO.

<i>Titoli azionari</i>	L. 9.000.003.000
Sono costituiti da numero 3.000.001 azioni della Società Finanziaria Ernesto Breda, valutate al valore nominale.	
<i>Mobili e automezzi</i>	» 1
Sono indicati per memoria al valore simbolico di una lira.	
<i>Oneri poliennali</i>	» 46.485.000
Rappresentano quella parte delle spese sostenute dall'Ente per la costruzione e l'attrezzatura del padiglione allestito presso la Fiera del Levante che viene riportata a nuovo come spesa da ammortizzare.	
<i>Cassa e Banche</i>	» 166.544.009
Costituiscono le disponibilità liquide dell'Ente al 31 dicembre 1963.	
<i>Debitori diversi</i>	» 110.000
Si tratta di depositi cauzionali.	
<i>Ratei attivi</i>	» 12.005.472
La quasi totalità di tale cifra si riferisce a interessi maturati al 31 dicembre 1963 su depositi.	

PASSIVO.

<i>Valore nominale dei titoli azionari trasferiti all'E.F.I.M.</i>	L. 9.000.003.000
Trattasi del controvalore dei titoli azionari indicati nell'attivo.	
<i>Fondo di quiescenza</i>	» 2.673.020
Rappresenta l'ammontare delle indennità maturate da corrispondere al personale.	
<i>Creditori diversi</i>	» 114.971.879
Trattasi delle somme da versare per imposte dell'Ente e per imposte ritenute sugli stipendi; per contributi previdenziali a favore dei dipendenti; per costi di servizi generali non ancora corrisposti; per oneri sostenuti e da pagare relativi a studi, esperimenti e corsi di addestramento del personale.	
<i>Ratei passivi</i>	» 55.162.369
Si tratta di ratei relativi ad oneri di competenza dell'esercizio.	
<i>Conti d'ordine</i>	L. 12.000.003.000
Si tratta del valore dei titoli azionari di proprietà dell'Ente in deposito presso banche, nonché fidejussioni relative a Prestiti Obbligazionari emessi da società del Gruppo.	

CONTO PROFITTI E PERDITE

I dati relativi alle Spese e Rendite riguardano un periodo di 23 mesi dal 1° febbraio 1962 al 31 dicembre 1963.

SPESE.

Ammortamenti L. 7.931.313

Nell'esercizio sono state ammortizzate le spese sostenute per acquisto mobili e automezzo.

Spese ed oneri » 401.818.785

Comprendono principalmente i costi del personale e relativi oneri sociali; i costi sostenuti per nuove iniziative per studi e per l'addestramento delle maestranze da destinare alle nuove iniziative; le spese per le Mostre, Fiere, Consorzi; gli oneri tributari e altre spese generali.

RENDITE.

Dividendi su titoli L. 450.000.150

Sono costituiti dal dividendo percepito nel 1963 sulle azioni della società Finanziaria Ernesto Breda di proprietà dell'Ente.

Interessi su depositi » 11.960.042

Si tratta degli interessi attivi maturati sulle disponibilità dell'Ente depositate presso terzi.

Proventi diversi » 127.120

Si tratta di alcuni abbuoni.

DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Il risultato netto d'esercizio ammonta a lire 52.337.214 che, secondo quanto disposto dall'articolo 12 dello statuto dell'Ente, viene così destinato:

Lire 10.467.442 pari al 20 per cento al Fondo di Riserva Ordinario;

Lire 7.850.582 pari al 15 per cento a ricerche scientifiche e tecniche;

Lire 34.019.190 pari al 65 per cento al Tesoro dello Stato.

CONCLUSIONI

Il primo esercizio dell'Ente è stato caratterizzato da un intenso e impegnativo lavoro sia per il controllo e la guida delle aziende già operanti sia per il promuovimento e la realizzazione di nuove iniziative, svolta nell'intento di creare, nel rispetto dei presupposti economici delle singole attività, fonti di lavoro e di benessere per le regioni meridionali.

L'Ente affronta il secondo esercizio, certo della collaborazione di tutto il personale e della rispondenza di tutte le aziende che ne fanno parte, confortato dal convincimento di contribuire validamente alla realizzazione degli indirizzi di politica economica che lo Stato persegue, in piena aderenza alle direttive del Ministero delle Partecipazioni Statali.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA
SITUAZIONE ECONOMICA E PROSPETTIVE DI MERCATO
DEI SETTORI NEI QUALI L'ENTE OPERA

Le società del Gruppo E.F.I.M. operano nel settore manifatturiero e fra esse prevalgono aziende metalmeccaniche operanti su commessa nelle quali i costi del personale sono, in rapporto al fatturato, maggiori che in altre ove la produzione è generata da grosse installazioni ad elevato grado di automazione e meccanizzazione.

I riflessi della situazione generale nelle aziende del Gruppo sono stati perciò più estesi e l'influenza dei fattori negativi ha posto problemi di non facile soluzione per mantenere la competitività sia nel mercato interno, sia, ed ancor più, all'esportazione.

Dovunque si è avuta una consistente riduzione dei margini di profitto che, se in valore assoluto si sono mantenuti nel complesso del Gruppo a livello non inferiore a quello dell'anno precedente, in valore relativo, tenuto conto del notevole aumento del fatturato, sono diminuiti.

Altro elemento di carattere negativo è stata la diminuita liquidità delle aziende e ciò anche in connessione a quanto sopra rilevato per contrazione dell'autofinanziamento, diminuzione degli ordini e quindi degli anticipi relativi, restrizioni creditizie.

ELETTROMECCANICA.

L'anno 1963 è stato caratterizzato da un buon incremento nella *produzione*.

L'indice ISTAT riferito ai primi nove mesi dell'anno segnala infatti un aumento della produzione complessiva rispetto al 1962 di circa il 7 per cento.

L'*acquisizione di ordini* per produzioni da realizzare negli esercizi successivi è risultata invece leggermente inferiore a quella dell'anno precedente sicché è da ritenere che nel prossimo avvenire si verificherà una certa flessione nel volume produttivo.

Le previsioni immediate sono legate all'andamento congiunturale e allo sviluppo dell'economia nazionale; pur dovendosi ritenere che l'E.N.E.L. non potrà tardare ulteriormente nel collocare gli ordini per i nuovi impianti.

Per le previsioni a più lungo termine si può fondatamente prevedere che in una situazione normale si possano raggiungere più elevati livelli nella produzione, nella occupazione e negli investimenti ed una riduzione sensibile dello squilibrio tra il potenziale produttivo del Nord e quello del Sud, ciò con riferimento soprattutto alle produzioni che riguardano la trasformazione e distribuzione dell'energia.

MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO.

Il piano decennale di riclassamento e potenziamento degli impianti e del materiale rotabile varato dalle Ferrovie Italiane nel 1962 non ha portato, in questo secondo anno di attuazione, dei sostanziali benefici alle aziende italiane operanti nel settore delle costruzioni di materiale mobile ferroviario la cui capacità produttiva è, come noto, al Centro Nord più che doppia rispetto alla normale domanda.

Per il Sud si deve segnalare che la legge dell'aprile 1962 mancherebbe ai suoi scopi se, in difformità con quanto praticato in passato e presupposto dalla stessa legge, alle nuove aziende produttrici di materiale ferroviario, che sorgono nel Sud per permettere alle FF.SS. di espletare il 40 per cento delle proprie commesse al Sud, non venisse riconosciuto almeno per i primi anni un prezzo differenziato che servisse a far fronte ad una parte almeno dei gravi e numerosi maggiori oneri cui le aziende di nuova istituzione nelle regioni meridionali vanno incontro.

IMPIANTI INDUSTRIALI.

Il Gruppo è interessato al settore della produzione e della progettazione degli impianti industriali. Limitiamo i cenni che seguono a quei settori nei quali vi sono state più significative variazioni.

L'attività dell'industria molitoria e dei pastifici si è mantenuta pressoché stazionaria. In essa l'utilizzazione della potenzialità produttiva permane molto bassa, specialmente nel campo dei molini (40 per cento), in cui non si prevedono oggi investimenti di sorta.

Le aziende produttrici di impianti dovranno quindi indirizzare in particolare i loro sforzi verso i mercati esteri.

Situazione analoga si riscontra nell'industria saccarifera nella quale non sono previsti in Italia nei prossimi anni investimenti di rilievo.

Buone sono invece le prospettive di vendita nei paesi sottosviluppati in fase di industrializzazione.

Per l'industria chimica, e sempre con più spiccato riferimento all'esportazione, sono previsti nei prossimi anni discreti investimenti nella costruzione di nuovi impianti e l'ampliamento di quelli esistenti.

Data la vastità del campo, le aziende produttrici di impianti tendono ad indirizzarsi verso specializzazioni e in tal senso si opera anche nell'ambito delle aziende controllate.

Discrete possibilità di lavoro si prospettano pure nella costruzione di impianti portuali. In tutti i principali scali nazionali si è verificata infatti una notevole espansione del traffico, che è passato in totale (merci imbarcate più merci sbarcate) da circa 80 milioni di tonnellate del 1958 a 130 nel 1962 e a 145 nel 1963.

Notevoli sono le possibilità di acquisizione ordini nel campo delle centrali termiche dato il costante aumento dei consumi di energia.

Nel settore cementiero si è avuto un ulteriore incremento nella produzione che, in soli 5 anni è aumentata di oltre il 75 per cento. Si ritiene che un così elevato tasso di accrescimento difficilmente potrà essere mantenuto.

FUCINATURA E FONDERIA.

Il Gruppo è in misura cospicua produttore di attrezzature per industrie petrolifere.

Alcune aziende del Gruppo contano infatti tra i loro principali clienti aziende italiane ed estere di ricerca, produzione e distribuzione di prodotti petroliferi o gas naturali avendo raggiunto un alto grado di specializzazione nelle produzioni relative.

Nel campo della produzione di fucinati e fusi per l'industria in genere, l'esperienza acquisita e la continua ricerca di nuove produzioni sempre più perfezionate e specializzate consentono alle aziende del Gruppo di fronteggiare validamente le difficoltà che in linea generale incontrano le imprese nazionali ed estere che operano nel settore.

ARMI.

In questo settore produttivo il Gruppo ha una vasta tradizione e una notevole esperienza tecnica che, attraverso i continui studi ed esperimenti, viene sempre aggiornata e perfezionata.

La produzione di armi per la difesa è evidentemente condizionata dai programmi degli Organismi militari i quali, nell'attuarli, non potranno non tener conto dell'esperienza e della tradizione operativa delle aziende produttrici del Gruppo, che rappresentano una importante garanzia ed una valida salvaguardia per la difesa nazionale.

Purtroppo sino ad oggi nonostante i nostri sforzi e le cospicue somme spese per esperienze e prove non si è riusciti a conseguire ordini all'interno, mentre consistenti ordini per più anni si sono ottenuti all'estero.

Nel settore delle armi da caccia si riscontra in campo nazionale un aumento delle vendite, e si ritiene che, in condizioni generali normali, questo andamento possa perdurare. In tale situazione è prevedibile che il Gruppo, che negli ultimi anni ha accresciuto sensibilmente l'incidenza della sua produzione su quella totale nazionale, possa continuare a lavorare in questo settore in misura adeguata ai propri mezzi produttivi.

PRODUZIONI CONNESSE CON L'ATTIVITÀ EDILIZIA.

L'andamento di alcune produzioni del Gruppo è collegato all'andamento dell'attività edilizia dato che alcune delle nuove iniziative, e in particolare quelle riguardanti la produzione del vetro e dei condizionatori d'aria trovano nell'edilizia la possibilità di collocamento dei propri prodotti.

La situazione dell'edilizia nel più recente periodo — malgrado che nel 1963 sia ancora perdurata una certa spinta espansiva — presenta motivi di incertezza e lascia prevedere una consistente recessione.

Tuttavia la situazione di fondo e le prospettive di sviluppo permangono buone per la crescente domanda di abitazioni di tipo civile ed economico, per il presumibile sviluppo della domanda per l'edilizia sovvenzionata e popolare e infine per l'accelerato processo di industrializzazione del Paese.

Il Gruppo ha allo studio da circa due anni alcune iniziative dirette nel campo dell'edilizia in piena rispondenza ai più recenti indirizzi di politica governativa sul tema, e ciò con riguardo non solo alla razionalizzazione e alla prefabbricazione ma anche alla possibilità di realizzazione di alcuni temi propri della moderna urbanistica.

INDUSTRIA DELLA CARTA E CARTOTECNICA.

L'industria della carta italiana ha avuto nell'ultimo decennio un notevole impulso produttivo. I consumi si sono accresciuti in misura superiore a quanto non sia aumentata la produzione, per cui si è dovuti ricorrere in misura sempre maggiore all'importazione.

Nonostante tale aumento, i consumi pro-capite restano ancora sensibilmente inferiori a quelli dei principali paesi europei, per cui le prospettive di produzione per il futuro si presentano sostanzialmente buone.

L'aumento della capacità produttiva che, a partire dal 1965, si verificherà in Italia per effetto degli impianti in corso di realizzazione e il prevedibile accentuarsi della concorrenza straniera, che, anche per le migliori condizioni di approvvigionamento delle materie prime, opera in situazioni ambientali più favorevoli, non cambiano nella sostanza, anche se le rendono meno favorevoli, le prospettive del settore. Il previsto aumento dei consumi e l'espansione delle vendite all'estero permettono di confidare in prospettive reddituali per nuovi impianti tecnicamente aggiornati e ben gestiti.

Nel campo particolare della produzione dei contenitori per latte e altri prodotti alimentari si è manifestato un notevole aumento della domanda.

* * *

La congiuntura economica influisce, notevolmente, oltre che sull'andamento dei vari settori produttivi di cui si è fatto cenno, anche sull'andamento e sulle prospettive delle altre attività collaterali di studio, di servizi, di progettazioni, di finanziamento e promuovimento esercitate da lungo o da breve tempo da aziende del Gruppo (Istituto di ricerche, società di progettazione e costruzione di nuovi impianti industriali, società per la promozione di nuove iniziative, società per la locazione di impianti e attrezzature, società immobiliari e per lo sviluppo edilizio). Ma è da sottolineare che questo complesso di attività collaterali serve in grado soddisfacente a meglio affrontare le fasi recessive, promuovendo, integrando, correggendo, convertendo attività produttive e studiando con i possibili sviluppi produttivi per i periodi successivi.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 1963 comprende un periodo di circa 23 mesi, dal 1° febbraio 1962 al 31 dicembre 1963. In effetti l'Ente pur essendo stato costituito il 27 gennaio 1962 non ha preso consistenza patrimoniale fino alla fine del 1962, quando è avvenuto il trasferimento all'Ente del primo pacchetto azionario: ragione per cui il Ministero delle partecipazioni statali ha autorizzato l'Ente a chiudere il primo bilancio al 31 dicembre 1963.

Diamo anzitutto atto che sono stati regolarmente costituiti gli organi sociali, conferite le necessarie procure, ed è stato provveduto a creare una prima, snella organizzazione.

L'Ente, in questa prima fase della sua vita, si è servito per una parte delle necessità funzionali di gestione di personale di società controllate e collegate alle quali vengono rimborsati i relativi costi. Ciò ha consentito all'Ente di iniziare immediatamente un'intensa attività, come viene illustrato dalla relazione del Consiglio di amministrazione.

Il Collegio sindacale ha effettuato le prescritte verifiche ed ha constatato che durante l'esercizio sono state adempiute le necessarie formalità e sono state osservate le norme dello statuto, tra cui le riunioni mensili del Consiglio di amministrazione, alle quali il Collegio sindacale ha sempre partecipato e nelle quali sono state illustrate, discusse e approvate tutte le operazioni che hanno interessato l'Ente e le aziende direttamente e indirettamente controllate.

In particolare, il Collegio sindacale dà atto che nello svolgere l'opera di promuovimento di nuove iniziative secondo le direttive ricevute dal superiore Ministero, l'Ente ha orientato le proprie decisioni — in aderenza alle norme fissate dallo statuto — favorendo scelte operative ispirate a criteri di economicità.

Il bilancio al 31 dicembre 1963 — che, come detto, si riferisce ad un periodo di 23 mesi — si compendia come segue:

Attività	L. 9.225.147.482
Passività	» 9.172.810.268
Avanzo di gestione	» 52.337.214

I conti d'ordine figurano, all'attivo e al passivo, per un importo di lire 12.000.003.000 che comprendono il valore di titoli di proprietà in deposito presso terzi, nonché garanzie fidejussorie prestate per conto di società controllate.

L'avanzo di esercizio sopra indicato è la differenza fra un complesso di:

Proventi (dividendi, interessi e vari) per	L. 462.087.312
Spese ed oneri per	» 409.750.098
Avanzo di gestione	L. 52.337.214

Abbiamo verificato la corrispondenza fra le cifre dello stato patrimoniale e del conto profitti e perdite con le risultanze dei libri contabili, regolarmente tenuti.

Vi assicuriamo altresì che i valori dei ratei attivi e passivi incontrano la nostra approvazione, come pure gli ammortamenti, determinati secondo criteri prudenziali in lire 7.931.313.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'Ente chiuso al 31 dicembre 1963 ed alla ripartizione dell'utile di lire 52.337.214 proposta dal Consiglio di amministrazione, conformemente a quanto disposto dall'articolo 12 dello statuto dell'Ente.